



E.M.P.A.

ENTE MEDITERRANEO PROTEZIONE ANIMALI

Croce d'oro

SEZIONE DI NAPOLI

ONLUS

# CRONACHE di NAPOLI

WWW.CRONACHEDINAPOLI.ORG

Il quotidiano indipendente dell'informazione partenopea

**expert**   
**New Electronics**  
 MEGASTORE EXPERT  
 Via... 2121 Tel. 081 5174641  
 MEGASTORE EXPERT  
 Via... 2121 Tel. 081 5174641

CRONACHE di NAPOLI

Nolano

Martedì 27 Marzo 2012 27

Sant'Anastasia L'intervento è stato eseguito dal Nucleo provinciale dell'Ente Mediterraneo Protezione Animali

## Maltrattamento di animali, un denunciato

Un pastore tedesco aveva come cuccia un cassonetto per la raccolta dei rifiuti

di Maria Beneduce

di Maria Beneduce

**SANT'ANASTASIA** - Maltrattamenti agli 'amici' a quattro zampe: un denunciato. Le Guardie Zoofile hanno denunciato il 'padrone' di due cani tenuti male. Cattivo odore, spazi ristretti, una cuccia e una ciotola per il cibo approssimativa, nonché la sofferenza che si leggeva negli occhi dei due poveri cagnolini anastasiani, hanno indotto ignoti a segnalare la loro sofferenza al personale Empa (Ente Mediterraneo Protezione Animali) del Nucleo Provinciale di Napoli. E così, in meno che non si dica, il cattivo 'padrone' è incappato nella denuncia. Sono tante, troppe, le bestiole alle quali vengono aperte le porte di case nelle quali gli animali potrebbero augurarsi di essere destinati di affetto e considerazione, ma molto spesso tutto ciò non avviene. Gli animali sono trascurati, o addirittura abbandonati. Vengono trattati da quei padroni che li hanno voluti ha tutti i costi, come un oggetto, una guardia da poter coccolare, ma soprattutto da nascondere o mostrare a seconda del proprio comodo, spesso dimenticandoli, come nel caso dei pastori tedeschi trovati in una casa della periferia anastasiana in condizioni di 'abbandono' quotidiano, dove uno dei due cani 'detenuti' dall'anastasio, deferito alla Procura della Repubblica di Nola per il reato di maltrattamento, come previsto dagli artt. 544 ter e 727 codice penale così modificato dalla legge 189/04, era legato ad una catena agganciata alla recinzione della proprietà del-

l'uomo denunciato per maltrattamenti. Un dolce pastore tedesco, era il cane tenuto in un spazio del giardino, per cuccia un cassonetto che di consueto viene utilizzato per la raccolta del pattume, un cane che, secondo le attività eseguite dalle guardie zoofile, "era impedito nei movimenti, non fruendo quindi di un spazio minimo utile che gli consentiva un adeguato esercizio fisico. Inoltre, si notava la presenza diffusa di escrementi non rimossi da svgrati giorni e cattivo odore". Sono condizioni spesso constatate dagli operatori dell'Empa o dagli agenti della Guardia Forestale, e che hanno indotto in più circostanze i giudici a dare 'condanne esemplari'. Difatti, parecchie sentenze, ormai considerano maltrattamento non solo percosse o mancanza di

cibo. Studi etologici hanno infatti condotto il legislatore italiano a riconoscere all'animale sensibilità psicofisica, tanto da parlare di "diritto all'affetto". "Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 3.000 a 15.000 euro". Queste le pene previste contro diritto all'affetto nei confronti degli animali, ma nonostante le vigenti normative sugli animali domestici, tra cui anche l'iscrizione all'anagrafe canina, di cui i due cagnolini sono risultati sprovvisti, i reati consumati sugli animali dai loro padroni, continuano.

